La IX Commissione,

tenuto conto che, a seguito del fallimento della società Volare, gli *slot* alla stessa attribuiti per i collegamenti aerei da Palermo a Milano Linate risultano, di fatto, non più assegnati, con un forte impatto e gravi danni sia per i passeggeri della Sicilia sia per i traffici commerciali con l'isola;

richiamato il ruolo svolto dall'ENAC per l'assegnazione degli *slot*, con particolare riferimento alla valutazione dei profili di interesse pubblico in tale contesto;

sottolineata l'importanza di assicurare collegamenti aerei certi tra la Sicilia ed il resto d'Italia, con particolare riferimento alle città del nord Italia, tenuto conto che tali collegamenti rappresentano un elemento essenziale per il raggiungimento del fondamentale interesse pubblico della continuità territoriale;

evidenziata quindi l'urgente e non più procrastinabile necessità di intervenire – anche alla luce del ruolo di autorità di vigilanza svolto dall'ENAC – facendo in modo che tali collegamenti siano quanto prima ristabiliti e che l'Assoclearance, che gestisce l'assegnazione degli *slot* in tutta Europa e in Italia, proceda tempestivamente alla riassegnazione degli « spazi vuoti » conseguenti al fallimento della società Volare che ha dato luogo, di fatto, ad un « congelamento » degli stessi, o comunque che venga assicurato quanto prima il ripristino dei collegamenti aerei tra Catania e Palermo e Milano Linate;

ribadita quindi la necessità di intervenire in tempi rapidi per superare una situazione di estrema gravità che dà luogo, di fatto, ad un blocco della circolazione e, quindi del servizio pubblico, per i collegamenti tra la Sicilia ed il resto d'Italia;

sottolineato come la questione dell'assegnazione degli *slot* rappresenti un punto nodale nell'ambito del tema dello sviluppo aeroportuale italiano e della capacità aeroportuale, ed evidenziata quindi l'opportunità di valutare attentamente la possibilità di rivedere l'attuale quadro normativo che prevede una gestione dello *slot* in maniera privatistica o affidata ai singoli utilizzatori,

impegna il Governo

ad intervenire quanto prima affinché siano adottate tutte le misure necessarie per ristabilire collegamenti aerei certi e continui tra le principali città della Sicilia e del Nord Italia, in modo da attuare concretamente l'obiettivo della continuità territoriale ed il diritto alla circolazione degli utenti.

(7-00531) « Giuseppe Gianni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

la Presidenza del Consiglio dei ministri si è avvalsa negli anni dell'impiego di personale in posizione di comandato e fuori ruolo, beneficiando della possibilità di una più rapida rimodulazione delle risorse umane in ragione delle proprie effettive necessità funzionali ed organizzative ed ha acquisito una dotazione di personale qualificato con notevole esperienza e peculiare professionalità, non rinvenibile nell'ambito del personale dei ruoli;

il contingente di personale comandato e fuori ruolo in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (ammontante a circa 753 dipendenti, come risulta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2003) costituisce, a fronte di un utilizzo pluriennale, un patrimonio di cultura, professionalità e competenza, indispensabile alla funzionalità dell'Amministrazione;

i provvedimenti nei confronti del personale in comando vengono reiterati da molti anni, con ciò dimostrandosi, inequi-

vocabilmente, che l'apporto di progressionalità reso da tale personale è indispensabile per il funzionamento degli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri;

la dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri presenta attualmente circa 290 posti vacanti, comprensive delle vacanze dei ruoli del Dipartimento della Protezione civile, destinati ad aumentare nei prossimi mesi;

in occasione della trasformazione strutturale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con connessa rimodulazione delle risorse umane, operata attraverso i decreti legislativi n. 303 del 1999 e n. 343 del 2003, è stato previsto l'espletamento di apposite procedure concorsuali per la copertura delle vacanze in organico;

l'articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, impone a tutte le pubbliche amministrazioni l'attivazione dei processi di mobilità, prima di esperire procedure concorsuali, confermando il principio generale, già sancito nelle procedenti leggi finanziarie, in base al quale si può procedere ad assunzioni di personale solo « previo esperimento delle procedure di mobilità da effettuare secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali », ponendo un obbligo non derogabile né da fonti contrattuali, né dal decreto legislativo n. 303 del 1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

tale operazione, trattandosi di personale già dipendente della pubblica amministrazione, non comporterebbe oneri aggiuntivi (diversamente dalle previste procedure concorsuali), anzi, da essa ne conseguirebbe un notevole risparmio di denaro pubblico e, inoltre, costituirebbe una opportuna soluzione all'annoso problema dei dipendenti « comandati » presso la Presidenza, i quali, in attesa della « regolarizzazione » presso la Presidenza, e stante l'assenza prolungata dalle amministrazioni di appartenenza, nel frattempo si sono visti precludere le possibilità di sviluppi di carriera e di incarichi presso quest'ultime –:

se la Presidenza del Consiglio dei Ministri intenda rispettare il dettato normativo di cui al citato articolo 3, comma 54, della legge n. 350 del 2003, e favorire a tal fine il trasferimento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri del personale comandato o fuori ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 2004, mediante l'esperimento delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001. (4-12162)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

nei giorni 4 e 5 novembre 2004 si sono verificate presenze di odori nauseabondi nei territori dei comuni di Melilli, Priolo, Augusta;

il Prefetto di Siracusa ha istituito un tavolo tecnico per cercare di prevenire fenomeni di tal genere;

ad oggi non si è ancora in grado di capire nè l'origine, nè il tipo di sostanza emessa. Una tale situazione genera paura e preoccupazione nelle popolazioni;

la zona in questione è dichiarata a rischio di crisi ambientale. Esiste un piano di risanamento che è stato periodicamente aggiornato;

dal 2000 opera una gestione commissariale che ha il compito di attuare il piano di risanamento, il commissario è il Prefetto di Siracusa;

nel Piano di aggiornamento approvato dal Comitato esistono delle schede specifiche, finalizzate alla prevenzione di fenomeni quali quello accaduto, in particolare: